Anno XXVIII. Giovedì 11 Marzo 1875 N. 58.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DEI FURTI CAMPESTRI

(Dalla *Gazzetta di Treviso*)

Allo svolgersi dell' umana attività è necessaria la tutela giuridica; senza il sentimento della sicurezza l'uomo non lavora, poichè la natura umana è sì fatta ch'essa non ha per movente ordinario del suo operare che l' interesse individuale: e se il prodotto, che è l' effettuazione del lavoro umano, non viene assicurato al suo autore, l'attività resta paralizzata dalla sfiducia, e la inerzia che addormenta si sostituisce al lavoro che affranca. Questa sola considerazione è sufficiente a combattere vittoriosamente tutti gli ordinamenti chimerici sognati dai socialisti e dai comunisti. La legge eterna dell'ordine provvide alla perfettibilità umana con leggi naturali, che sebbene morali, non possono venir distrutte dai deliri dei sociali riformatori contro i quali esse mantengono inesorabili *l' æterna auctoritas esto.*

L' agricoltura, questa placida e serena occupazione del popolo, la quale fornisce nei nostri paesi intero sostentamento a gran parte dei cittadini, ha bisogno, forse piucchè ogni altra industria, di venir protetta dalla rapacità dei ladri.

Le nostre leggi attuali sono invero insufficienti a difendere l' agricoltore contro le frequenti spogliazioni di cui egli è vittima, e ad assicurargli il godimento dei frutti del proprio lavoro. A questo difetto della legge attuale pose mente l'on. Guardasigilli, e nel progetto del nuovo codice penale ne propose, a mio credere, conveniente rimedio. In tema di furto la nostra legge penale non s'informa ad un giusto criterio nel graduare la penalità tra le diverse configurazioni di furto; almeno la generale giurisprudenza non gli fa questo onore; ed è certo che il furto campestre, commettendosi su oggetti necessariamente affidati alla pubblica fiducia, dovrebbe venir riguardato con più odiosità e quindi, come si dice nel linguaggio forense, ritenersi qualificato per il grande principio della minorata potenza della difesa privata.

Il povero agricoltore, che trova di non avere efficace tutela nelle leggi, e vede che i Tribunali colla soverchia lentezza delle procedure tolgono alle leggi anche quel poco di forza morale, che pure avrebbero se prontamente alla minaccia fosse fatta seguire la effettiva irrogazione della pena, si sconforta e rimette della sua operosità e tante volte per l'insufficienza della pubblica giustizia egli si crede autorizzato di ricorrere alla privata. Di quì busse, ferimenti, ed omicidi; e la legge penale, che lasciò indifeso il proprietario di fronte al ladro campestre, terribilmente viene quindi ad aggravarsi sul capo di quello. Il codice penale è fatto per reprimere i malefizj; ma esso non deve, con la sconsigliata clemenza o con la feroce severità, essere causa indiretta degli stessi.

Una pena di cinque giorni di carcere minacciata ad un ladro campestre è una ironia. Io non guardo tanto alla quantità del danno immediato nel singolo furto, io considero principalmente la gravità del reato in riguardo alla diffusione del cattivo esempio nei male intenzionati e dell'allarme degli agricoltori esposti senza riparo alla rapacità dei ladri.

Io faccio voti pertanto affinchè il progetto del nuovo codice penale, terso dalle sue mende, abbia tra noi non lontana applicazione; e desiderei di leggervi, insieme alle disposizioni introdotte dal Vigliani contro i furti operati da terzi, ancora un'altra, che valesse a proteggere i proprietari di fronte alle sottrazioni dei coloni. Egli è certo che anche in questo caso alla diminuita potenza della difesa privata deve soccorrere la legge con più energica tutela.

Avv. G. D.

Notizie Italiane

ROMA — S. M. il Re farà ritorno a Roma domenica prossima, giorno del suo natalizio, e presiederà il Consiglio dei Ministri.

S. M. ripartirà quasi subito per Napoli.

— Il generale Garibaldi sta molto meglio quantunque il rincrudimento dei suoi dolori artritici, onde fu afflitto in questi ultimi giorni, non sia cessato del tutto, ma soltanto diminuito.

FIRENZE 10. — Ieri, nelle ore pom., la piazza S. Marco fu sempre affollata di gente.

Era stato commesso un delitto orribile nella casa ove ha lo studio lo scultore Romanelli.

Una serva romagnola, e precisamente di Meldole, stava in quella casa da due o tre anni, presso una famiglia forlivese.

Sembra che si compiacesse di furtivi

60 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE III.

La punizione

Je n' ai vu personne qui ait beaucoup gagné à l' amour; tous mes contemporains qui ont passé sous le joug sont chauves et mécontens.

Jules Janin.

Renato dopo questa scena dove il suo cuore aveva giuocato una terribile partita, domandò a suo padre come un favore di accompagnarlo ove più gli talentasse.

Parlarono di politica, di agricoltura, ma non dissero una parola sull' argomento che li aveva imbronciati.

Il signor Filippo se ne stava serio, rispondendo alle rare domande di suo figlio con dei monosillabi. Era un uomo tagliato all' antica, come si suol dire, ma dotato d' un carattere energico, d' una eguale rettitudine di coscienza, d'un'eguale altezza e purità di sentimenti, onesto quanto l'onestà, non vuoto d' idee avendo a venti anni molto viaggiato, a trenta coltivato l' ingegno con robusta lettura, a quaranta meditato con buon senso pratico sulle umane vicende. In conseguenza non potendo sollevare la sua anima alla serenità della pace, mirando suo figlio all' alba d' un'avvenire inglorioso, egli sentiva il suo orgoglio paterno rimpicciolirsi ed un dolore intenso, profondo, penetrargli nella sua anima nobile e delicata.

Renato dal canto suo era così afflitto di aver offuscato il queto splendore della vecchiaia serena e venerabile di suo padre, che avrebbe voluto trovarsi sul lago e piangere al fianco di Margherita.

Pranzarono al *Caffè Cova.* Parlarono poco e mangiarono come gli ammalati. Alla sera si recarono al Teatro *Re Vecchio* dove si rappresentava una commedia nuova. L' autore venne applaudito fragorosamente. Gli uomini erano all' apogèo dell' entusiasmo, le donne piangevano di gioia.

— Come dev' essere felice il padre di quel giovane! - esclamò mestamente il signor Filippo.

A Renato parve che una vipera gli avesse punto il cuore. Si asciugò alla sfuggita col rovescio della mano una lagrima.

Il signor Filippo se ne accorse, ed il suo viso raggiò per un atimo di gioia.

— Piange! - pensò; egli non è ancora perduto!...

Più tardi si separarono.

Renato non dormì. Verso mezzogiorno del giorno dopo il signor Filippo era nel gabinetto di Rouge-noir.

— Qual' è dunque il vostro progetto, signore?

— Semplicissimo, - rispose Rouge-noir. Voi intanto fate credere a vostro figlio di partire da Milano; recatevi invece a *Belfiore*, una villa che io tengo a poche miglia dalla città. Là potrete cacciare, leggere, passeggiare a vostro agio.

— E poi?

— E poi lasciate a me la cura. Oggi stesso mi reco da Margherita.

— Siete certo dell' esito?

— Sì, purchè non vi spaventiate se vostro figlio attraverserà una crisi terribile.

— Morrà? - chiese impallidendo il povero padre.

— Ciò riguarda Dio! - rispose il mulatto cogli occhi scintillanti nei quali brillava in tutto il suo splendore la fede luminosa d' un credente. Partite, signore, ed attendete.

Il signor Filippo abbracciò Rouge-noir ed uscì.

***

— Addio, dunque, Renato, - esclamò il vecchio appena entrò nel salotto del pittore.

— Voi mi lasciate, padre mio.

— Non ho nulla a Milano che mi lusinghi a restare.

— Quando ci rivedremo?

— Quando vi sarete deciso a diventare un uomo.

— Lo diventerò, padre mio.

— Fatelo, mi raccomando, prima che io muoia. Sono vecchio, Renato.

— Mi permettete d' accompagnarvi alla stazione?

— Grazie, ho assoluto bisogno di partir solo.

La risposta del vecchio non ammetteva replica.

— La vostra mano, almeno, - disse Renato commosso.

Il signor Filippo strinse la mano di suo figlio e come un padre romano uscì senza dar segno della più piccola commozione e senza rivolgere su di lui lo sguardo.

Appena fra le pareti della *calèche*, si slacciò la cravatta poichè si sentiva soffocare. Per non piangere come un fanciullo dovette levare un ritratto che aveva rubato alla sfuggita nello studio di suo figlio, e baciarlo con il più fervido entusiasmo.

— Ingrato! - mormorò.

***

Sull' imbrunire dello stesso giorno mentre il sole, come dicono i contadini, si voltava indietro, cioè mandava alla terra un ultimo sguardo, un' altra carrozza verniciata di rosso e nero priva di stemmi agli sportelli e nastri di seta rossa alle testiere dei cavalli esciva dal palazzo del signor Rouge-noir.

Dessa correva, poco dopo, rapida come locomotiva lungo la strada postale che da Milano conduce a Como in grazie dei quattro cavalli sauri condotti maestrevolmente da due esperti postiglioni.

Era uno spettacolo di meraviglia vedere

amori... frutto dei quali furono due gemelli che nacquero ierimattina prima di mezzogiorno.

Appena nati, la madre li prese e li gettò nel canale di una latrina.

Fino allora nessuno si era accorto dello stato di gravidanza della donna, che essa aveva saputo simulare a meraviglia. Ciò gli era riuscito più facile, essendo per natura, tarchiata e di forme rotonde

Lo scultore Romanelli ha udito dal suo studio i vagiti di un bambino.

Accortosi del luogo da cui venivano, fece di tutto per salvare la creatura, che supponeva si trovasse là dentro, e, dopo molte cure ne furono estratti un bambino ancor vivo ed una bambina morta.

Ha voluto il caso che il cesso si trovasse quasi sgombro, essendo stato vuotato pochi giorni innanzi. Altrimenti le due creature sarebbero subito morte.

Furono chiamati gli ufficiali di pubblica sicurezza e l' autorità giudiziaria ha quindi proceduto alle sue indagini.

LIVORNO — Il conte Bastogi stante il conflitto fra gl' interessi della città di Livorno, e quelli delle Strade ferrate meridionali, in occasione delle prossime discussioni, ha dato le dimissioni da deputato.

SINIGALLIA — Vitale Ascoli Gerente della Società commerciale Senigalliese è solito di erogare i provventi del proprio ufficio in opere di beneficenza. Col giorno 18 dello scorso febbraio compiva il quinto anno di gerenza, e distribuiva le lire 3992,10 che gli competevano in Lire 600 per 6 doti da estrarsi nel giorno dello Statuto a 6 fanciulle povere.

L. 480 Al provveditore dell' Asilo d'infanzia per 90 paia di stivalini fatti distribuire con gentile pensiero il primo dell' anno ai fanciulli poveri dell' Asilo stesso.

L. 420 Al Mutuo Soccorso.

L. 200 All' Ospedale Civico.

L. 200 Alla Congregazione di Carità.

L. 200 Alla Congregazione di Carità israelitica.

L. 200 All' Asilo infantile.

L. 200 Alla Confraternità della Misericordia israelitica.

L. 130 per 6 premi da L. 25 ciascuno in favore dei fanciulli poveri dell' Asilo che meglio riusciranno negli esami.

L. 272 10 Al Ministero della Società Commerciale Senigalliese.

L. 700 A favore d' un giovane studente in Università.

L. 370 In elargizioni segrete.

Atti come questi non hanno bisogno di lode. O perchè scarseggiano tanto i Vitali Ascoli?

PISA — L'illustre Carrara invitato dalla Commissione ordinatrice del *meeting* di Firenze contro la pena di morte, ha con lettera dichiarato di non potere accettare l'invito per motivi di sua salute. L'illustre abolizionista crede che si otterrà vittoria alla Camera « se la questione si presenta là sfrondata di ogni colore politico. »

Notizie Estere

FRANCIA. — La *Presse* scrive:

Su domanda del console generale d' Italia, il re Vittorio Emanuele, sensibile alle sventure che hanno afflitto la città di Chambéry e le circostanti campagne, ha voluto contribuire con l' invio d' un dono reale, alla lotteria ordinata a beneficio dell'inondati bisognosi di Chambéry.

Il prefetto ha scritto una lettera ufficiale al console per ringraziarlo della sua generosa iniziativa e pregarlo di volersi rendere presso Sua Maestà il re d' Italia l'interprete della gratitudine delle vittime dell' inondazione.

Il dono reale consiste in una magnifica fornitura da caminetto.

— Leggesi nella *Liberté*:

« Il totale delle sottoscrizioni all' opera del Voto nazionale della Francia al Sacro Cuore, per la costruzione di una chiesa sull' altura di Montmartre, ascende oggi alla somma di 1 milione e 932,229 franchi e 32 centesimi. »

Non sono molti.

BELGIO. — Nel Belgio pare decisa l'abolizione delle Camere di commercio; colà si crede generalmente che esse non rendano servizi proporzionati alle spese che recano.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

17.ª NOTA

Bollettario N. 29 — Collettore signor Bertocchi dottor Achille, Portomaggiore:

1. Bertocchi dott. Achille l. 5 - 2. Bergami Francesco l. 1 - 3. Artioli Emanuele l. 1 - 4. Baldini Luigi l. 1 - 5. Cavallari Primo l. 1 - 6. Mainardi Carlo l. 1 - 7. Balboni dott. Angelo l. 2 - 8. Folchini Raffaele l. 1 - 9. Carrara Giuseppe l. 1 - 10. Orlandini Clodoveo l. 1 - 11. Baletti Angelo l. 1 - 12. Staletti Francesco l. 1 - 13. Bertelli Giuseppe l. 1 - 14. Finetti Gaetano l. 1 - 15. Stramigoni Giovanni l. 1 - 16. Bianati Gaetano l. 1 - 17. Trubanelli Luigi cent. 50 - 18. Dosi Giovanni cent. 50 - 19. Canella Anselmo cent. 50 - 20. Folchini Antonio l. 1 - 21. Galliani Domenico l. 1 - 22. Pasini Luigi l. 1 - 23. Bertoni Luigi l. 1 - 24. Ragazzi Bertoni Rosa l. 1 - 25. Zarattini Luigi l. 1. 50 - 26. Cavallari Angelo cent. 30 - 27. Pavani Achille cent. 50 - 28. Paramucchi Pietro l. 2 - 29. Paglia Menotti cent. 50 - 30. Federici Luigi cent. 25 - 31. Cavallari Giovanni cent. 50 - 32. Rainieri Barbara l. 1 - 33. Altieri Agostino l. 1 - 34. Minghinelli Luigi l. 1 - 35. Barbieri Ettore l. 1 - 36. Cavallari Carlo l. 1 - 37. N. N. l. 1 - 38. Federici Giuseppe l. 1 - 39. Bozzoli Saverio l. 1 - 40. Maranini Carlo l. 1 - 41. La Società dei Coristi l. 13. 45 - 42. La Società Filarmonica l. 10 - 43 Rainieri Aldobrando l. 1 05 - 44. Zaniboni Giuseppe cent. 50 - 45. Berti Giuseppe l. 1 - 46. Lodi Enea cent. 50 - 47. Gnudi Giosuè cent. 50 - 48. Nani Alessandro cent. 35 - 49. Aventi conte Antonio l. 5 - 50. Tezza Ezia, maestra l. 2 - 51. Canella Gettulio cent. 20 - 52. Bertocchi Rosina l. 1.

Sommano L. 77. 80

Bollettario N. 17 — Collettore signor Campanati Ferdinando, Copparo:

1. Pelizzola Luigi l. 1 - 2. Pagliarini Munerati Clemente cent. 50 - 3. Munerati Pilo cent. 50 - 4. Munerati Mariuccia cent. 50 - 5. Lazzari Tito di Giuseppe l. 1 - 6. Roncarati Antonio l. 1 - 7. Roncarà Rosa cent. 50 - 8. Roncarà Corrado cent. 50 - 9. Merighi Enio cent. 50 - 10. Mura Alessandro cent. 50 - 11. Mura Nino cent. 50 - 12. Vitali Vitale l. 1 - 13. Bisi Catterina l. 1 - 14. Modoni Amadio l. 2 - 15. Chiozzi Girolamo cent. 30 - 16. Nicola Pietro l. 1 - 17. Marchesi Marianna l. 1 - 18. Perelli Agostino cent. 50 - 19. Pellandra Ferdinando l. 1 - 20. Roncarà Francesco di Giacomo l. 2 - 21. Caretti Settimo l. 3 - 22. Chiozzi Elisa cent. 50 - 23. Zuffi Andrea l. 2 - 24. Fabbri Luigi di Carlo l. 1 - 25. Bigoni Alessandro cent. 30 - 26. Cavalcali Cesare cent. 50 - 27. Bigoni Anastasio cent. 70 - 28. Rivani Giovanni cent. 50 - 29. Cecchetti Emma l. 2 - 30. Perasi Luigia l. 2 - 31. Castellani Annibale cent. 50 - 32. Castellani Adelina cent. 50 - 33. Castellani Celeste cent 50 - 34. Merighi Gaetano l. 1 - 35. Bellati Didaco l. 1 - 36. Cortesani Maria l. 1 - 37. Spagnali Enea cent. 50 - 38. Lazzari Teresa cent. 50 - 39. Brunati Federico l. 1 - 40. Lazzari Antonio l. 1 - 41. Ghelli Giuseppe l. 1 - 42. Frabelli Gherardo l. 3 - 43. Fabrelli Marietta l. 1 - 44. Nobili Giuseppe l. 1 - 45. Polli Vincenzo cent. 25 - 46. Osti Gionisio cent. 25 - 47. Balli Antonio cent. 25 - 48. Bataglioni Giuseppe cent. 25 - 49. Alboni Amilcare cent. 30 - 50. Merighi Giulio cent. 50 - 51. Droghetti Giulio l. 1 - 52. Pasquali Giuseppe l. 1.

	Sommano L.	46. 10
Riporto del Bollettario N. 29	«	77. 80
Offerta della Società Amarratori da canepa . . .	«	50. —
Riporto della 16.ª Nota . .	«	1571. 80
	Totale L.	1745. 70

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariostèo. — Gli alunni del nostro Istituto Tecnico, spinti da un gentile sentimento di patriottismo, hanno voluto imitare il commendevole esempio del R. Liceo Ariosto e della Libera Università, partecipando alla celebrazione del Centenario Ariostèo.

Pubblichiamo intanto le due lettere da loro dirette ai signori Presidi ed agli studenti degli altri Istituti Tecnici del Regno, per eccitarli a concorrere alla solennità:

Ferrara 4 Marzo 1875.

Onorevole Signore

Nel Maggio del corrente anno si celebrerà in Ferrara il Centenario di LODOVICO ARIOSTO, e noi che abbiamo la fortuna di appartenere a quel paese che fu patria del sommo Poeta, cui l' Italia ora si appresta a tributare l' omaggio di una riverente commemorazione, ci sentiamo in dovere di onorarne meglio che sia possibile la memoria.

A tale scopo si è costituito nel nostro Istituto un Comitato, che assista alle Feste del Centenario, e siccome da noi soli non possiamo fare che piccole cose in confronto di sì grand' Uomo, e di circostanza tanto solenne, esortiamo la S. V. Ill.ma onde voglia, nel consegnare la qui acclusa agli egregi Studenti dell' Istituto da Lei diretto, pregarli vivamente di rispondere al nostro appello, concorrendo colle offerte e colla presenza a rendere più decorose le Feste Ariostee.

Fiduciosi che la S. V. s' interessi per noi in un' opera tanto patriottica, con profonda stima ci dichiariamo.

Il Comitato

Mazzanti Aldo - Reggio Giacomo - Baruffaldi Cesare - Dosi Arturo - Pincelli Romolo - Fiori Alfredo.

---

quella natura sfolgorante di bellezza universale, quei monti dalle cime frastagliate, quei paesi sparire in mezzo alla oscurità della notte che calava giù buia buia, la luna inargentare le pianure, i filari di quercie, i ruscelli, e nel silenzio l'orecchio essere percosso da nuovo rumorio, il rumorio delle cascate dell' acqua.

Il mulatto, disteso nella carrozza scoperta, assaporava a centellini la voluttà che dipartendosi dalla natura aleggiavagli d' attorno, ed inebbriavasi al suono placido di quel concerto notturno.

Il suo volto non era mai stato tanto espressivo come in quella notte. E così vedere quella carrozza salire le erte velocemente, poi scendere, internarsi fra i monti, sbuccare in una vallata, volare sempre di gran trotto trascinando quell' uomo erculeo, nero, in viso, coi denti bianchi, le pupille nivee, vestito di nero, e sul capo un cappello di feltro nero alla calabrese, dava l' idea che Lucifero uscito fuori per poco dall' inferno, si fosse voluto levare il capriccio di vagare fra le tenebre ed invocare i fantasmi notturni.

A dieci ore Rouge-noir entrava nel parco del duca Sareschi.

* * *

Margherita trovavasi in un gabinetto tappezzato di *créton*, un giojello di gabinetto, il quale riceveva la luce dal soffitto. Il tappeto era soffice, gli specchi di Venezia, i cofanetti d' acciajo.

La vita di Margherita alla villa era incantevole. Essa cantava, suonava, faceva delle scorrerie per i monti, a piedi, a cavallo, sbizzarriva collo speziale del paese vicino, e tormentava il curato, il quale vedendola sospendeva la lettura del breviario, e passava d' un tratto dalla domestichezza al sussiego, dalla più chiassosa garrulità ad un silenzio ostinato. Non era più una donna, era una bambina. Generalmente nei temperamenti sensuali il capriccio diventa legge, ebbene, in lei accadeva all' opposto, poichè il pensiero rivolgendosi a Renato, faceva sì che la ragione diventava padrona assoluta di tutte le stravaganze che s' aggiravano nella sua fantasia malata.

Quando il signor Rouge-noir venne introdotto nel gabinetto dessa suonava un valzo di Strauss: *La vita artistica.*

La Devega a quella vista allibì, e le sue mani più bianche della testiera, caddero per incanto sulle ginocchia.

Rouge-noir s' inchinò.

— La vostra mano, mio buon' amico, - diss' ella tremante.

— Di buon grado, semprechè non vi porti sventura, - rispose dignitosamente Rouge-noir.

— È una stoccata?

— No, è lo sfogo d' un amico sincero che da tempo non gode di questo privilegio.

Margherita tentò di sorridere ma non vi riuscì. La visita di quell' uomo non le pronosticava nulla di buono.

Rouge-noir intanto commosso, dubbioso, impacciato, studiava il mezzo più semplice per recare a Margherita una notizia così crudele. Gli martoriava il pensiero di dover ricorrere alla calunnia ed alla menzogna.

— La vostra partenza improvvisa, o bella Margherita, è stato come un colpo di fulmine nella società milanese, - disse Rouge-noir per rompere il silenzio.

— Ha pianto?

— Non credo, ma ha già fatto scrivere una necrologia.

— Per chi?

— Per la sua felicità che è morta.

— Io la rendevo felice! - esclamò mestamente la Devega.

— La felicità è relativa. Ad essa bastava un vostro sguardo, a Renato non è sufficiente la vostra vita. Oh gli uomini!

— Renato non è uomo, è un angelo.

— Veramente? - piantando i suoi occhi in quelli di Margherita - esclamò il mulatto atteggiandosi a fiero scrutatore.

Quello sguardo fu così penetrante che Margherita non potè a lungo fissarlo in faccia.

— Ascoltate; mia buon' amica; se vi si proponesse di abbandonare Renato, lo fareste?

Margherita guardò Rouge-noir in modo da far comprendere che lo credeva impazzito. Essa si pose a ridere sgangheratamente.

— E se Renato abbandonasse voi?

Margherita si fè seria, impallidì, e pianse.

— Perchè piangete?

— Io piango, - mormorò essa, perchè mi avete fatto paura.

— Come accade ai fanciulli?

— E non è forse una eterna fanciulla una donna quando ella è ferita al cuore?

E Margherita rizzossi, fiera, maestosa, imponente, mostrando come il sangue scorresse ricco e generoso nelle sue vene, e come la sua anima era ancora capace di slanci magnanimi. Rouge-noir restò di sasso. Egli non avrebbe mai creduto che una forte passione si sarebbe annidata sodamente nel cuore di Margherita, e la meraviglia non ebbe limiti quando vide che le lascivie della cortigiana non avevano per nulla infiacchito il di lei carattere.

— La lotta sarà terribile, - pensò il mulatto.

Non si sgomentò riflettendo che Dalila atterrò il gigante Golia.

— Credete voi che Renato ami voi sola? - le chiese Rouge-noir risoluto di vincere ad ogni costo la battaglia.

— Ci metto il capo, - rispose Margherita.

— Lo credete sul serio? osò interrogare senza pietà il mulatto.

Vi hanno delle frasi che feriscono mortalmente.

Un sudor freddo gelò la fronte della povera Margherita ed il suo cuore a colpi raddoppiati cominciò a martelarle in petto, da essere obbligata per quanto si sforzasse di tenersi ritta, a cadere accasciata sulla poltrona a lei più vicina.

(*Continua*)

Ferrara 4 Marzo 1875.

Cari Colleghi

Gli Studenti di questo Istituto Tecnico hanno costituito un Comitato speciale per la celebrazione del Quarto Centenario Ariostèo, incaricandolo di dirigersi ai loro compagni delle altre città Italiane, per esortarli a rendere col proprio concorso più brillanti e più degne di LODOVICO ARIOSTO le Feste che si faranno in Ferrara nel prossimo Maggio.

Noi adempiamo di buon grado al nobile incarico, fiduciosi non solo nella vostra simpatia, ma certi altresì che tutta la gioventù Italiana sarà lieta di poter onorare la memoria di quell' Uomo che illustrò col suo genio la patria comune.

È perciò che in nome della scolaresca dell' Istituto Tecnico di Ferrara noi v' invitiamo a unire le vostre forze alle nostre, onde gl' Istituti Tecnici del Regno sieno decorosamente rappresentati nella vicina solennità.

Vi salutiamo e calcolando sulla vostra cooperazione, vi preghiamo di accusare ricevuta della presente.

Il Comitato (c. s.)

— Ieri si tenne un' adunanza parziale del Comitato Ariostèo per determinare le attribuzioni della Commissione delegata alle feste pubbliche del Centenario; furono date varie comunicazioni, fra cui quella di una nobile risposta del signor Conte Lovatelli, nella quale dichiara che accetta di conservare la Presidenza del Comitato.

Essendo in argomento, ci preme di smentire nel modo più reciso le voci che da qualche tempo corrono circa un nuovo differimento della celebrazione del Centenario. Questa solennità unitamente al Concorso Agrario Regionale avrà luogo all'epoca fissata, cioè nella seconda metà del Maggio p. v.; nessuno ha mai pensato ad una proroga che certamente è stata inventata da quelli che hanno il gusto delle ciarle e delle favole. Possiamo anche assicurare che il Comitato non è inoperoso, che regna il migliore accordo fra esso e la Rappresentanza Comunale, e che assiduamente si lavora per fare tutto il meglio con i mezzi di cui si dispone.

Congresso degli Agricoltori Italiani. — Togliamo dall' *Opinione* di ieri:

Si prevengono tutti i membri della società generale degli agricoltori italiani i quali a senso dell' Art. 45 dello statuto sociale intendessero presentare proposte pel prossimo Congresso di Ferrara che sarà in Maggio convocato, a volerle trasmettere non più tardi del 15 corrente alla presidenza, presso, gli uffici dell' *Italia Agricola* Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Filantropia esemplare. — Negli scorsi anni 1873 e 1874 il nobile uomo signor Conte Giovanni Revedin, con quella generosità che fa di lui un simpatico ed amato signore, provvide con lavori alla sussistenza di parte degli abitanti della Delegazione di S. Martino, i quali altrimenti sarebbero stati costretti a stendere limosinando la mano.

Anche nell' anno che corre, avverso alle classi povere non tanto per il caro dei generi di prima necessità quanto per l'inclemenza della stagione, lo stesso onorando benefattore volle soccorrere la popolazione operaia di S. Martino, facendo distribuire per mezzo del signor Delegato Comunale Luigi Bozzoli 25 quintali di farina di grano turco a quelle famiglie che versano nell' indigenza, perchè non possono recarsi al lavoro essendo i terreni coperti di neve.

Se tutti i ricchi imitassero il signor Conte Revedin in questi esempi di umanità, la così detta questione sociale sarebbe a metà risolta dall' amore e dalla gratitudine.

Premi pel Concorso Agrario regionale. — Riservandoci di pubblicare fra breve il programma completo, portiamo intanto a conoscenza del pubblico l' elenco dei premi, che il Comizio Agrario di Ferrara, sempre solerte e saggiamente preoccupato dell' industria agricola, ha deliberato di mettere a disposizione della Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale della V.ª circoscrizione, che avrà luogo in questa città nella seconda quindicina del prossimo maggio:

PREMI NAZIONALI

Medaglie d'argento

Per dicanapulatrici complete.

Per maciulle, dette comunemente scavezzatrici.

Medaglia di bronzo

Per maciulle a forza animale.

Medaglie d'argento

Per allevamento industriale del coniglio.

Per allevamento industriale dei polli, e per introduzione di nuove specie o razze di pollame.

PREMI PROVINCIALI

Medaglie d'argento

Per l' impianto *d' industrie* che valgano a dare sviluppo ai principali prodotti agrari.

Per *case coloniche* costruite con economia rispetto alle costruzioni rurali più comuni, e che offrano il vantaggio di prestarsi tanto per la conduzione a boaria che a mezzadria.

Per l' introduzione di *macchine agrarie estere* riconosciute utili e non comprese nel programma governativo del Concorso regionale.

Per l' introduzione del *prato artificiale* nell' avvicendamento

Per impianto e normale coltura di *vigneti*.

Per *puledri e puledre* di 4 a 5 anni.

Per *tori* di 4 anni.

PREMI CIRCONDARIALI

Medaglie d'argento

Per *letame* trattato in modo che non vi sia che la minima possibile dispersione degli elementi utili, gassosi e liquidi, che si producono durante la fermentazione della massa concimante.

Per sistemazione e ragionale trattamento di *prato naturale* che ordinariamente si trova su ciascun podere o versuro.

Per sistemazione e razionale trattamento di *prato naturale* nei fondi esclusivamente prativi e dell' estensione non minore di 10 ettare.

Per *frumento* seminato in file a mezzo di seminatrice meccanica.

— Le medaglie sono di gran modello e del valore intrinseco di Lire Venticinque.

Ai premi circondariali possono concorrere gli agricoltori dei comuni di Argenta, Bondeno, Copparo, Ferrara, Ostellato, e Portomaggiore.

Preghiamo i giornali che ci accordano il cambio a voler riprodurre il presente elenco od almeno la parte risguardante i premi nazionali, perchè i costruttori e gl' industriali ne abbiano conoscenza.

Società delle Belle Arti. — Pubblichiamo i nomi dei nuovi Soci Azionisti inscritti dal 1.° Giugno 1875 a tutt' oggi:

Signori Pirani Arvino - Iacchia Vittorio - Bendaricci Fortunato - Dalla-Noce Luigi - Leoni Leonello - Mari Mons. Canonico Giorgio - Barcari Annibale - Baruffaldi Prof. Tommaso - Sani Ing. Enrico - Ximenes Avv. Giuseppe - Beretta Gaetano - Minerbi Marco.

Polemica. — Quel signore che nel mondo letterario porta il nome di *Terpandro Sicionio* ci fa sapere con sua lettera ch' egli non è l' autore della critica inserita nell' *Eridano* circa l' ultima pubblicazione del sig. Romualdo Ghirlanda, e che anzi non ha neanche letto l' opuscolo censurato. Noi ora esprimiamo il nostro dispiacere, perchè informazioni, che non si potevano mettere in dubbio, hanno fatto prendere un equivoco al nostro Ghirlanda, e in pari tempo hanno resa possibile nella *Gazzetta* la pubblicazione della risposta del medesimo diretta al signor *Terpandro Sicionio*.

L' amico Ghirlanda c' invita però a dichiarare in nome suo, ch' esso mantiene per il vero autore della critica gli argomenti della sua replica.

Questione personale. — Ci è giunta con preghiera d' inserzione la seguente lettera alla quale diamo posto nelle colonne della *Gazzetta*.

Nell' usare però tale atto di cortesia all' egregio nostro contradditore ed amico non possiamo esimerci dal far seguire a tale pubblicazione alcune nostre osservazioni:

Ferrara 9 Marzo 1875.

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

FERRARA.

Nella cronaca — Fatti diversi — del numero d' oggi del periodico da Lei onorevolmente diretto, e nella relazione del Concerto Musicale datosi ultimamente in questo Casino dei Negozianti, mentre trovo parole di lode per tutti, ne trovo una di biasimo pel professore Leonesi che ebbe la — poco commendevole idea di fare un preludio sinfonico sopra motivi di varie opere.

Mi permetta sig. Direttore alcune considerazioni:

1° Il detto Preludio fu composto per un divertimento di carnevale pel Casino dei Negozianti.

2° La poco commendevole idea l' ebbe l' illustre M° Mercadante, l' ebbero le Orchestre delle Dame Viennesi e del M° Brizzi componendo sopra motivi di diverse opere.

3° Non capisco dove sia il *poco commendevole* in quel lavoro; e se pur vuolsi sempre far critiche sui lavori del professore Leonesi, amerei una volta sentire anche un elogio pei speciali suoi talenti musicali, ma di quegli elogi che ben egli merita e non di quelli d' occasione.

Perdoni sig. Direttore la libertà che mi sono presa e creda alla stima e considerazione che le professo.

Di Lei

Devotissimo
Guido Levi.

Permetta il signor Levi che alla nostra volta gli diciamo come in questa sua lettera sono più le inesattezze che i periodi. Le nostre parole riguardo al Maestro Leonesi erano le seguenti « Furono riuditi « con piacere ed applauditi *Bavardage*, « la *Meditazione* sul primo preludio di « Bach ed il preludio sinfonico composto « dal Maestro Leonesi sopra motivi di va« rie Opere intrecciati in modo da far « perdonare al Maestro la sua poco com« mendevole idea. » — Vede bene il signor Levi, che in queste parole il biasimo non è disgiunto da parole di lode per la perizia che nessuno vuol negare al prof. Leonesi.

Le Orchestre accennate nella lettera non hanno mai eseguito nulla che rassomigli alla composizione del Maestro Leonesi. Il loro repertorio, e così quello delle Orchestre più celebrate, consta unicamente di Ballabili, di sinfonie, di *sonate* classiche e di Concerti per un istromento sopra motivi di *una stessa* Opera. La stessa autorità del Mercadante è citata a casaccio dal sig. Levi. Mercadante oltre ai lavori del suo genio e della sua ispirazione ha scritto: l' *omaggio a Bellini* intessendo vari motivi tolti *tutti* dalle Opere Belliniane, l' *omaggio a Rossini* colla grandiosa *ouverture* su motivi dello *Stabat Mater*, e nulla più.

Quindi ripetiamo che a un distinto professore, ad un abile compositore, qual è il Maestro Leonesi non doveva passar per la testa la bizzarra mattana di far eseguire la *seconda* volta un preludio sinfonico nel quale le prime battute del *Miserere* nel *Trovatore* del Verdi sono seguite da una frase della *Stella Confidente* del Robaudi ! !

Imparziali e liberi, liberissimi nei nostri poveri apprezzamenti, ricordiamo inoltre al sig. Levi che egli ci rimprovera a torto di *voler sempre far critiche sui lavori del Leonesi.*

Se egli si compiace, come non dubitiamo, dei successi del comune amico, non una *una volta* sola, ma spessissimo avrà letto sulle colonne della *Gazzetta* accenni ed anche lunghi articoli di meritato elogio al suo indirizzo.

Per tacer d' altri, rammentiamo quelli scritti in lode della sua straordinaria abilità come Concertista di Clarinetto, degli allievi degni di lui sortiti dalle scuole musicali, di alcuni bei ballabili, di una squisita Romanza per soprano, della sua riduzione della Messa di Verdi per la quale abbiamo sostenuto coi giornali di Milano una lunga polemica con parole che furono riprodotte ed ebbero l' approvazione di moltissimi periodici.

Egregio sig. Levi: *pas trop de zèle.*

Incoraggiamento. (*Comunicato*) — Nella *Gazzetta Ferrarese* dell'8 corrente, usciva un articolo col titolo, Educazione e progresso, della sig. Eugenia Setti Mari, maestra privata. Non posso fare a meno di congratularmi seco Lei pel nuovo riordinamento che vuol dare alla sua scuola, ben certa, che se colla sua intelligenza ed attività nei 24 anni della sua spinosa carriera, ritrasse buoni frutti col nuovo sistema Fröbelliano, il vantaggio fisico, intellettuale e morale dei bambini sarà centuplicato.

Dalla *mia iniziativa*, com' Essa, traessero esempio tutte le maestre private trasformando le loro scuole in tanti Giardini d' Infanzia, tutti secondo il *vero* e *filosofico* sistema dell' Educatore della Turingia così tutte concordi educassero i bambini alla vita di abnegazione di sè onde fossero meno infelici le future generazioni!

Teresa Bonini Antolini.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
9 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Modonesi Giuseppe di Ferrara, di anni 23, possidente, celibe (tubercolosi polmonare) — Torreggiani Maria di Ferrara, di anni 65, moglie di Catenacci Giovanni (cancrena allo stomaco) — Bignozzi Margherita di Ferrara, di anni 24, moglie di Scanavini Pio (trachio-laringite).

Minori agli anni sette N. 1

Ferrara 9 Marzo 1875.

Un altra giovane vittima mieteva ieri la morte.

GIUSEPPE MODONESI, non ancora compiuto il quinto lustro, soccombeva agli spasimi di una tisi efferata, che le sole cure de' genitori amorevolissimi e di pietose sorelle rendevano meno intollerabile. Le premure più tenere, i voti più ardenti non valsero a salvarlo. Povero cugino, come presto t' involasti al tesoro di affetti che ti circondavano!

D' indole dolce, e di svegliata intelligenza era cordialmente amato da' suoi amici. La palestra degli studi percorse con onore sia nel Collegio Convito di Reggio, che nelle Aule Ginnasiali ed Universitarie della sua Patria. Durante il tempo del *volontariato* militare fu benviso dai colleghi, stimato dai superiori, senonchè le attrattive della milizia gli valsero il fatale verdetto della sua fine immatura. Simpatico d' aspetto, ebbe modi geniali e cortesi con quanti l' avvicinarono, e la famiglia ricambiò d' amore, e di tenerezza. Bisognava vederlo nelle lunghe e rei-

terate lotte fra la vita e la morte, quanta rassegnazione, quanto coraggio attingeva dalla vicinanza de' suoi cari, dall'inseparabile assistenza della madre. Ancor troppo giovine perchè il soffio del dubbio gli inaridisse il cuore, accolse i conforti della religione con serenità di spirito, e colla fede della ricompensa.

E questo giovine e gentil cuore non batte più? Povera madre!

T. S.

(Comunicato)

Fortunato Modonesi anche a nome della famiglia al pari di lui desolata per l'immatura perdita del suo caro **Giuseppe** sente il dovere di pubblicamente testimoniare la sua gratitudine ai buoni amici del defunto che presero tanto interesse durante la sua lunga e penosa malattia, ed ai benevoli tutti che in attestato di affetto vollero accompagnarne la salma all' ultima sua dimora. Ogni frase poi vien meno all' espressione veridica della profonda riconoscenza dovuta all' egregio prof. Saratelli, che assiduamente prestò al compianto le cure più amorevoli, ed intelligenti, e nella luttuosa circostanza fu più che medico, padre ed amico.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Parigi* 9. — Buffet ricusò di far parte del Ministero quindi il Ministero Buffet, Dufaure, Audifret sembra abbandonato. Si studia un'altra combinazione. Il gruppo Wallon incaricò i delegati di recarsi gli uni presso Mac-Mahon, gli altri presso Buffet a proporre una combinazione ministeriale con Buffet all'interno, Dufaure alla giustizia, Say finanze, Lavergne agricoltura, Wallon istruzione; ma avendo Buffet risposto ai delegati, che ricusava la combinazione proposta, gli altri delegati credettero inutile recarsi presso Mac-Mahon.

Versailles 9. — *Assemblea.* — Buffet ringrazia per la sua rielezione come presidente.

Il ministro della guerra presenta un articolo addizionale alla legge sul reclutamento tendente ad abbreviare il termine la mobilizzazione della riserva.

Si riprende la discussione dei quadri dell' esercito.

Si approva un emendamento di Morgaine, il quale stabilisce che ogni compagnia, avrà un solo capitano; quindi l'articolo 3° è rinviato alla Commissione.

Madrid 8. — Mery partirà prossimamente; egli reca il *tosone d' oro* a Mac-Mahon ed a Bismark.

Berlino 9. — L'imperatore è leggermente raffreddato, ed è obbligato a non uscire di Camera.

Stocolma 9. — Il Reichstag approvò il progetto tendente a pagare in contanti gli ufficiali, ed i sotto-ufficiali delle truppe accantonate. Le entrate che servivano finora al pagamento delle truppe saranno devolute a favore dello Stato. Questa votazione è considerata come il primo passo verso l'abolizione del sistema indetto.

Madrid 9. — Il marchese Bedmar è partito per Pietroburgo. Il ministro di Turchia in Spagna è giunto ieri a Madrid.

Ravenna 10. — Il *Ravennate* pubblica un dispaccio da Torino il quale annunzia di avere oggi la Corte di Cassazione rigettato il ricorso dei condannati nel processo degli accoltellatori di Ravenna.

Spezia 10. — Le corazzate *Venezia* ed *Ancona*, e l'avviso *L'Auhion* partirono alle 4 per San Remo.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	9	10
Rendita italiana . .	75 62 5 n	75 45 n
Prezzi fatti: Rend. it.	78 — fm	77 82 fm
Oro.	21 75 c	21 80 c
Londra (3 mesi) . .	27 05 »	27 05 »
Francia (a vista) . .	108 40 »	108 40 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	860 — n	860 — n
Azioni Banca Nazionale	1991 — fm	1991 50 fm
Azioni Meridionali. .	— — n	795 — »
Obbligazioni » . .	228 — »	— —
Banca Toscana. . .	1411 50 fm	1412 50 fm
Credito mobiliare. .	800 — »	826 — »
Italo Germaniche . .	256 — n	262 50 c
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	6	10
Rendita francese 3 0[0	65 27	65 17
» » 5 0[0	103 20	103 05
Banca di Francia . .	— —	3870 —
Rendita italiana 5 0[0	71 37	71 50
Ferrovie Lombarde .	301 —	310 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	216 50	217 —
» Romane . .	86 25	85 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	210 —	208 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 19 5	25 21
» sull' Italia .	7 3[4	7 7[8
Consolidati inglesi .	93 3[16	93 1[8

Vienna 9. — Rendita austriaca 76 — — in carta 71 75 — Cambio su Londra — 111 25 Napoleoni 8 88 5

Berlino 9. — Rendita italiana 72 — — Credito Mobiliare 420 —

Londra 8. — Consolidato inglese 93 1[4 Rendita italiana — —

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Ferroni Francesco accollatario relativamente ai lavori di riparazioni con ritiro d'argine al Froldo Colletta e Colombarina a sinistra di Panaro - Cavamento - Prot. n. 1468 di cui esso fu Assuntore per contratto del 21 Luglio 1873, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 9 Marzo 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

AMMINISTRAZIONE

DEL MONTE DI PIETÀ

Impresa per lavori di ristauri ed abbellimenti al fabbricato del Monte

AVVISO

Alle ore una pomeridiana del giorno 20 corrente Marzo si procederà nella Residenza di questa Amministrazione agli appalti dell' impresa summenzionata uno dei quali per la parte muraria, l' altro per la parte decorativa.

Gli appalti seguiranno in base ai piani di esecuzione compilati dall' Ingegnere dello Stabilimento ed approvati dall' Amministrazione, che saranno visibili nella Computisteria di questo Monte di Pietà nelle ore d' Ufficio.

Avvertenze

L' impresa ascende alla somma di Lire 2125. 51 per l'appalto dei lavori murarii, e di L. 1233. 91 per l'appalto dei lavori di decorazione. Il primo dovrà essere ultimato nel termine di giorni Venticinque da quello della consegna, il secondo Dieci giorni dopo l' ultimazione del primo.

L' incanto seguirà a partiti sigillati che saranno in precedenza depositati nell' ufficio di Segreteria e dovranno contenere il ribasso di un tanto per cento nè si farà luogo a delibera se due almeno non siano i concorrenti, e se le offerte non superino o raggiungano almeno il minimum di ribasso contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo al momento dell'asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di analoghi certificati in data recente.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno depositare Lire *trecento* per l' appalto dei lavori murari e Lire *duecento* per quello dei lavori di decorazione.

Il termine dei fatali, attesa l' urgenza, è di giorni quattro e scadranno ad un'ora pomeridiana precisa del giorno di Mercoledì 24 corrente Marzo.

Dalla Residenza del Monte di Pietà.

Ferrara 10 Marzo 1875.

Il Provvisore di Turno
SCUTELLARI DOTT. CAV. GIROLAMO

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.